

PER UNA COMUNITA' ATTENTA AI SEGNI DEL TEMPO

1- Questo foglio di lavoro intende porsi come un contributo da discutere: - per una sua lettura dei segni di oggi che interpellano la chiesa;

- per una revisione di mentalità;
- per uno stimolo a scelte comunitarie progressive, povere e significative.

2- I CONTESTI che sembra opportuno tener presenti sono tre:

- quello della scelta comunitaria iniziale, essenziale e sempre valida;

- quello dei "problemi aperti" nella nostra comunità analizzati nella recente visita pastorale;

- quello della attuale situazione della chiesa italiana e, in essa, della chiesa locale.

3- IL CONTESTO ESSENZIALE della scelta permanente: Verso una comunità cristiana: autentica nella fede;

credibile nella carità;

corresponsabile nel servizio.

4- IL CONTESTO DEI PROBLEMI APERTI nella nostra comunità:

a) Ricerca di una presenza pastorale adeguata nelle zone di recente formazione;

b) Ricerca di modalità più appropriate per una catechesi di preparazione ai sacramenti (e difficile collaborazione con le famiglie );

c) Ricerca di una pastorale "organica" nel mondo del lavoro;

d) problema giovanile oltre i 16 anni: i non praticanti e i non credenti.

5- IL CONTESTO DELLA ATTUALE SITUAZIONE DI CHIESA a confronto con alcuni problemi attuali della società civile:

1) In REFERENDUM e in POSE-REFERENDUM hanno rivelato:

a) Una società civile disincantata rispetto alla tradizione, sensibile al pluralismo delle idee e delle prassi, assai scettica sul valore dell'indissolubilità familiare.

b) Una chiesa lacerata all'interno dal dissenso, sorpresa per un pronunciamento non voluto e non previsto, di fatto estranea alla realtà ( mentalità, modelli di vita, autonomia di scelte ) della maggioranza del paese.

c) Una chiesa smentita sull'efficacia della propria pastorale familiare e sulla docilità indiscussa dei credenti alla gerarchia.

d) Una chiesa inizialmente incerta tra repressione e dialogo nei confronti del dissenso, ma nel complesso resa più utile, più attenta, dedita ad un'azione pastorale ridotta all'essenziale, dall'interno delle situazioni, formativa di una coscienza di fede, suscitatrice di segni più credibili di annuncio e di testimonianza.

2) Le AGGIUNTE ALTERNATIVE del primo 1975 hanno fatto emergere i seguenti fatti:

a) Molti cattolici ritengono di poter votare PCI senza scalfire la propria fede e la propria appartenenza alla chiesa.

b) Si aggrava la crisi di rappresentatività dei cattolici da parte della DC.

c) Si accentua la capacità del PCI di conquistare il consenso della società civile attraverso un'azione culturale popolare e una promozione di rapporti massi più proficui.

d) Diventa sempre più attuale nella chiesa il problema del pluralismo nelle scelte politiche.

e) Tra perplessità, paure e nuove proposte si ripropone nella chiesa, non più in termini teorici e ideologici ma in termini di concretezza storica e politica ( contrapposizione, confronto, collaborazione ) il tema del rapporto Marxismo-Cristianesimo.

f) e poiché la tematica sociale-politica trova le comunità locali divise e frammentate e preparate, si pone nella chiesa come urgente l'esigenza di una pastorale che riduca alle loro dimensioni proporzioni e situi in termini corretti e coerenti il rapporto fede-politica, annuncio-promozione umana, carità-solidarietà con gli ultimi.

### 3) ALCUNE TENDENZE IN CAMPO GIOVANILE:

a) L'extraparlamentarismo ( il cui attivismo è presente nei fatti sopraesposti e in tutti i fermenti della società civile, oltre che nelle iniziative aspramente critiche riguardanti la chiesa ) è contrassegnato da una larga appartenenza ad esso di giovani di provenienza cattolica che, partiti dalla fede e da una acuta sensibilità ai problemi, hanno concluso ad un rifiuto della chiesa istituzionale, facendo emergere che nella formazione di fede era mancata una adeguata mediazione sul piano culturale ed operativo. Problema questo tuttora aperto nell'azione formativa delle comunità cristiane.

b) Sempre in campo prevalentemente giovanile ( ma non esclusivamente ) si pone oggi - soprattutto ad opera dei gruppi di "Comunione e liberazione" - il tema della identità cristiana dei cattolici come visibilmente riconoscibile a tutti i livelli ( scuola, fabbrica, politica, cultura, famiglia ), all'interno del riconosciuto pluralismo sociale: posizione questa nettamente contrastata da altri che propongono l'intervento dei cattolici, a modo di fermento, all'interno di gruppi ideologicamente compositi.

4) ALTRI FENOMENI: - crollo delle strutture organizzative cattoliche tradizionali ( Azione cattolica e movimenti di ispirazione cristiana ); - affermazione di nuove organizzazioni che suscitano entusiasmi e accorate riserve ( Comunione e Liberazione, movimenti pentecostali, Movimento dei focolari ); - perplessità nella chiesa tra nostalgia di un passato di presenza di massa a tutti i livelli e povertà convinta di mezzi e mezzi di testimonianza e di presenza.

5) Un segno estraneamente positivo nella chiesa italiana della FUGA DI COSCIENZA della realtà: l'itinerario di ricerca e di comportamento su "Evangelizzazione e promozione umana" attuale.

mente in corso.

## 6-- PROPOSTE OPERATIVE PER LA COMUNITA' in risposta ai segni.

1) Per la crescita di una comunità corresponsabile nel servizio INCREMENTARE L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' da parte dei laici: - collaborazione delle FAMIGLIE nella educazione di fede dei ragazzi e degli adolescenti;

- GIOVANI E GENITORI nella catechesi;

- gruppi SPOSI per la pastorale familiare;

- gruppo giovani-adulti per una presenza nel quartiere

VELODROMO.

2) Intensificazione di esperienze comunitarie gratificanti a livello di unità evangelica, dilatando la esperienza dei gruppi giovanili, e con l'apporto degli stessi, alla comunità adulta ( Una nuova impostazione degli incontri di "comunità di base"? Momenti di convergenza unitaria di tutti i gruppetti di catechismo? Altrettanto per i gruppi che si occupano di attività caritativa? Presenza stimolante dei giovani nelle messe degli adulti? Presenza sollecitante dei gruppi nelle assemblee parrocchiali? ).

3) Una più adeguata lettura della PAROLA di DIO in impatto con la realtà del tempo negli incontri biblici comunitari mettendo a profitto l'esperienza dei gruppi giovanili ( Incontri di studio? di revisione di vita? Itinerario a lungo termine di lettura esistenziale e pregata della Bibbia?....).

4) Un avvio serio di interpretazione critica della realtà sociale, economica, politica, psicologica per aiutare la comunità a leggerla correttamente e per prospettare alla comunità scelte stimolanti ( Gruppo di servizio o itinerario comunitario per tutti i disponibili? Sempre che si ritenga che la situazione comunitaria è matura per la proposta ).

5) Un passo avanti nella presenza caritativa a livello di impegno comunitario sia esistenziale ( Vecchi e malati, dopo i poveri e gli handicappati? ) sia sociale ( da inventare ).

6) Fare del Consiglio pastorale parrocchiale la convergenza delle mediazioni dei gruppi di servizio e delle situazioni di quartiere.

P.S. Ogni gruppo di servizio si faccia carico di un supplemento di riflessione comunitaria così da portare in consiglio pastorale giovedì prossimo 23/X un contributo serio sia circa la pertinenza dell'analisi compiuta in questo foglio di lavoro, sia soprattutto circa quelle proposte operative che più da vicino lo riguarda.